CHIESA DI PADOVA
UFFICIO DIOCESANO
PASTORALE DEI GIOVANI

VADEMECUM

PER UNA PASTORALE SENZA BARRIERE

gennaio 2022

Indice

Indice 3
Presentazione 4
Parole che fanno la differenza 7
Primo step - Relazioni 8
Secondo step - Comunicazione accessibile 10
Approfondimenti 14
Link utili 14

Presentazione

In questi mesi l'Ufficio di Pastorale dei Giovani della Diocesi di Padova, grazie alla collaborazione con alcuni giovani che per condizione fisica o per lavoro s'interfacciano quotidianamente con la disabilità, ha curato diversi progetti per una *Pastorale senza Barriere*, per introdurre ed affrontare il tema della disabilità all'interno delle varie proposte formative presenti in Diocesi.[1]

Tale progetto è sostenuto anche dal Vescovo Claudio perché "*possa essere un segno a livello diocesano di un'attenzione, di una cura e di un'apertura, che si dovrebbe estendere a cascata in tutte le nostre comunità parrocchiali*" [2] , per iniziare a costruire insieme sulla "roccia" dell'inclusione, affinché nessuna persona si senta esclusa[3].

Creare una parrocchia pienamente accessibile richiede non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma soprattutto atteggiamenti e azioni di solidarietà e servizio, da parte dei parrocchiani, nei confronti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La meta è che arriviamo a parlare non più di "loro", ma solo di un "noi"

Papa Francesco
Discorso per la giornata mondiale delle persone con disabilità,
3 dicembre 2020

Dentro a questo cammino insieme ***"on the road"***, sulla strada, raccogliendo anche l'esperienza e l'impegno del *Gruppo Catechesi e Disabilità* dell'Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi,[4] presentiamo questo piccolo fascicolo che speriamo possa diventare per ciascuno un compagno di viaggio da "consultare" all'occorrenza. Abbiamo deciso di chiamarlo ***VADEMECUM*** perché non è un manuale d'istruzioni che dice come muoversi dentro ogni incontro con

[1] Tra questi una scheda formativa per gruppi giovani (https://www.giovanipadova.it/materiali-gruppi-giovani/), un video in occasione della Giornata mondiale delle persone con disabilità (3 dicembre 2020, https://www.facebook.com/631145110354682/videos/664238787575732), la traduzione in LIS della Veglia dei Giovani 2020 (https://www.giovanipadova.it/proposte/veglia-dei-giovani-2020/) e della Via Crucis all'OPSA del 31 marzo 2021 (https://www.youtube.com/watch?v=rxdHlHfVBqA/).
[2] Lettera del Vescovo Claudio Cipolla, 2 febbraio 2021.
[3] Discorso per la giornata mondiale delle persone con disabilità,3 dicembre 2020, Papa Francesco.
[4] https://ufficioannuncioecatechesi.diocesipadova.it/settore-catechesi-disabilita/.

la disabilità, ma partendo piuttosto dall'etimologia latina della parola stessa, ossia *vade mecum - "va' con me",* possa essere un invito: *"Vieni con me"*, o meglio *"Tu vieni con me!"*. Questa frase esortativa diventa allora il desiderio di mettersi in gioco, senza riserve, CON l'altro, INSIEME, un ANDARE INSIEME COME PERSONE.

In questa sinergia di movimento, avviene un passaggio che va oltre quello dell'inclusione: è il passo dell'appartenenza reciproca. *"Quando io appartengo a qualcuno, all'altro, non sono più io da solo, ma sono io in un noi che mi espande e mi completa"*[5]. L'appartenenza, quindi, è più dell'inclusione, perché alla base c'è un legame non basato su di un ruolo o una funzione, ma su di una profonda unità umana che dice all'altro "Tu sei prezioso per me e non posso andare senza di te".

Il logo di copertina **# ≠ =** che abbiamo scelto gioca sul "SENZA" che caratterizza il nostro gruppo di lavoro, *Pastorale senza barriere*. "SENZA BARRIERE". Siamo partiti dall'*hashtag* che è un *tag*, un'etichetta che identifica e classifica per facilitare le ricerche nei *social*, di cui abbiamo tolto la prima *barra* (barriera) *o slash*, ottenendo il simbolo del "diverso", a cui abbiamo cancellato la seconda *barra* (barriera) *o slash*, arrivando così al simbolo dell'uguale: *"Io non sono la mia disabilità, il mio tag. Sono una persona diversa da te, ma uguale a te, unita a te"*. Insomma, siamo tutti dei pezzi unici, preziosi gli uni per gli altri.

Una pastorale diventa "senza barriere" quando il modo di fare pastorale inizia ad avere una prospettiva nuova nel fare le cose. Questo non significa limitarsi nelle idee, fare delle proposte in più o pensare il doppio, proponendo delle "alternative fatte su misura", che involontariamente finiscono per rinchiudere l'altro "in un ghetto", ma significa semplicemente vivere le stesse esperienze in modo diverso, accessibile per tutti, perché nessuno si senta rifiutato/escluso.

A tale proposito, per iniziare ad avere uno sguardo e un respiro più ampi, abbiamo pensato di suddividere il cammino in 3 tappe: *Relazioni*, *Comunicazione accessibile* e *Attività*, all'interno delle quali troverete dei "brevi punti segnavia", delle indicazioni per incontrare e lasciarsi incontrare dall'altro.

[5] Stefano Buttinoni, *"La disabilità ci rende umani. Dieci passi per una comunità inclusiva"*, IPL, 2020.

Siamo consapevoli che il *range* di disabilità da prendere in considerazione è ampio e qualsiasi nostro tentativo di trattarle tutte approfonditamente qui dentro sarebbe risultato insufficiente, dal momento che ciascuna persona è unica anche nelle sue difficoltà e necessità specifiche. Inoltre, si sarebbe perso il senso del *Vademecum* stesso che per sua natura è agile e veloce. Pertanto, abbiamo deciso di dare delle indicazioni generiche, prestando un'attenzione particolare alle disabilità di carattere sensoriale, nello specifico cecità e sordità nei loro diversi gradi. Le persone che vivono queste condizioni sono private non solo della possibilità di muoversi agevolmente, ma spesso anche della possibilità di comunicare, perché non possono cogliere appieno il contesto che le circonda, né sfruttare i principali canali comunicativi "canonici" (vista e udito).

I suggerimenti di questo *Vademecum*, tuttavia, possono essere applicati, in seguito ad un'accurata valutazione, a qualsiasi condizione di disabilità che presenti difficoltà analoghe a quelle citate sopra ma a cui in queste pagine ci siamo approcciati in maniera meno approfondita; possono essere un esempio alcuni casi di persone con disabilità intellettivo-relazionale o con disabilità plurime.

Confidiamo che questo opuscolo riesca a giungere al cuore di chi lo consulterà, in modo che ciascuno possa, secondo la propria sensibilità, aprire nuove strade di confronto con cui percorrere un cammino di appartenenza e di comunione.

Da parte nostra, queste indicazioni saranno anche un segnavia per il cammino delle proposte e delle iniziative diocesane promosse dall'Ufficio di Pastorale dei Giovani.

Insieme, senza barriere.

don Paolo, Ketty e Anna Laura
gennaio 2022

Parole che fanno la differenza

Crediamo che anche le parole da usare siano importanti e aiutino a relazionarsi in modo corretto senza timore e a rimanere connessi con un mondo che sta cambiando. Perciò, abbiamo deciso di iniziare il nostro cammino insieme, *"on the road"*, dando un piccolo spazio alla terminologia.

on the road

DA EVITARE	DA USARE
☒ Un handicappato, un diversamente abile	☑ **Una persona con disabilità (mettere sempre la persona al primo posto invece che la sua disabilità)**
☒ Un handicappato mentale	☑ **Una persona con disabilità intellettivo-relazionale**
☒ Un non udente, un sordomuto, un ipoacusico, un cieco, un ipovedente	☑ **Una persona sorda, una persona ipoacusica, una persona cieca, una persona ipovedente, (evitare il non)**
☒ Un ritardato, un Down	☑ **Una persona con disabilità intellettiva, una persona con sindrome di Down**
☒ Un menomato, uno storpio	☑ **Una persona con disabilità fisica**
☒ Afflitto da …	☑ **Una persona con …**
☒ Disabili	☑ **Persone con disabilità**

Liberamente tratto da: C. Arrigoni, *Ribelli*, RCS, 2021.

NEOLOGISMI

ABILISMO: termine mutuato dall'inglese *ableism*, è la tendenza a considerare inferiore una persona o una categoria di persone in base al livello di abilità, valutata in relazione a standard fissati arbitrariamente dalla società. Abilismo è anche il non riconoscere le cosiddette disabilità invisibili (es. la sordità o alcune forme di autismo).

INSPIRATION PORN: (*o pornografia motivazionale*) è quella forma di discriminazione abilista per cui le persone con disabilità vengono rappresentate come fonte di ispirazione esclusivamente o in parte per la loro diversità (es. "Lei sì che è un modello da seguire, lei che vive su una sedia a rotelle fin da quando era bambina e *nonostante tutto* si è diplomata, si è laureata e sa anche scrivere a computer!").

Liberamente tratto da: F. Acanfora, *In altre parole. Dizionario minimo di diversità,* Effequ 2021; *La diversità è negli occhi di chi guarda,* 2020.

Primo step - Relazioni

1. Accorgerci della presenza nelle nostre comunità delle persone con disabilità, combattendo i pregiudizi, abbattendo le distanze anche fisiche, opponendosi alla cultura dello scarto.
2. Non dare per scontato di sapere come organizzare le attività per la persona con disabilità ma concordare in parte con lei o con i familiari come adattarle. Se possibile, soprattutto nei primi tempi, farsi affiancare sempre da qualcuno di cui la persona con disabilità si fida.
3. Approfondire con il gruppo le necessità e le difficoltà della persona con disabilità nello svolgere le attività e le attenzioni da dedicarle.
4. Offrire il proprio aiuto in caso di difficoltà ma senza imporlo, perché quasi sempre sono persone che hanno a cuore la loro autonomia.
5. Nell'accompagnare una persona cieca o ipovedente in ambienti sconosciuti, offrire il braccio piegato ad angolo retto come guida e camminare al suo fianco appena un poco più avanti con un passo

normale; evitare di prendere la persona per il braccio o per le spalle spingendola in avanti; entrare per primi nelle porte, spostando leggermente il braccio dietro la schiena e se ci sono degli ostacoli per cui bisogna procedere in fila indiana, mettersi davanti alla persona con difficoltà visiva offrendogli il braccio o la spalla e soprattutto avvisarlo in caso di scale, gradini. Alla persona non vedente descrivere sempre l'ambiente utilizzando la voce, dandogli dei punti di riferimento e, se seduto a tavola, gli oggetti presenti attorno a lui, anche in questo caso dando dei punti di riferimento in relazione alla sua posizione (es: "Alla tua destra ci sono il coltello e il cucchiaio").

6. In presenza di persone sorde, parlare sempre rivolti verso il loro viso e il loro sguardo usando una velocità del discorso né troppo lenta né troppo veloce e un tono normale.
7. Nonostante la disabilità della persona, non trattarla come un bambino, se anagraficamente non lo è: hanno una percezione del reale che può essere diversa dalla nostra ma non per questo sbagliata.
8. Chi presenta un disturbo dello spettro autistico, psichico o del linguaggio utilizza strategie comunicative differenti come urla, pianto, iperattività, la cui spiegazione non è scontata; vanno accolte e comprese chiedendo supporto a familiari, educatori, professionisti oppure alla persona stessa se collabora.
9. Nelle varie attività proposte, collaborare CON e PER le persone con disabilità, soprattutto i giovani, affinché siano parte viva e attiva della comunità (come membro del Consiglio Pastorale, far parte del gruppo chierichetti, degli animatori, del coro, etc.) e non unicamente ricettiva.
10. Fare rete con le realtà locali frequentate dalla stessa persona con disabilità (scuola, sport, associazioni, enti, etc.), per creare alleanze educative e formative.

"Solo entrando davvero nella relazione con l'altro si può conoscere col cuore, solo rischiando di sbagliare si può giungere alla Verità e permettere all'altro con i suoi tempi di trasformarsi"

S. Buttinoni
La disabilità ci rende umani

Secondo step - Comunicazione accessibile

1. Pubblicizzare il post di un evento con immagini (locandina o foto) utilizzando su *Facebook* la voce ***"scrivi qualcosa"***, mentre su *Instagram* la funzione delle impostazioni avanzate-accessibilità-***"scrivi testo alternativo"***, riscrivendo in entrambi i casi il testo riportato sulla locandina, soprattutto data, ora e focus dell'attività.
2. Indicare quando un evento è accessibile alle persone sorde, inserendo sulla locandina e sulle informazioni della didascalia la dicitura ***"presente interprete LIS"***, oppure ***"accessibile in LIS"***.
3. Nelle celebrazioni solenni (Natale, Pasqua, commemorazioni defunti, etc.) e negli eventi per giovani (Veglia dei giovani, Via Crucis) proposte a livello diocesano, garantire il servizio d'interpretariato LIS e/o di sottotitolazione in tempo reale (*respeaking*).
4. L'interprete LIS deve essere un professionista di lingua dei segni qualificato e certificato.
5. Inviare ai vari *social* territoriali e nazionali della comunità sorda, *Sordi del Veneto* (sordidelveneto@gmail.com) *e Sordi Cattolici* (via chat Messenger), il post dell'evento, eventuali video, catechesi accessibili in LIS, chiedendone la pubblicazione nei loro canali.

   "Se parli ad un uomo in una lingua che lui comprende, arriverai alla sua testa. Se gli parli nella sua lingua, arriverai al suo cuore"

   Nelson Mandela
6. Nella creazione di un video per un evento, in cui non è possibile creare lo spazio per l'interprete, *inserire i sottotitoli*.
7. Verificare che i siti web, soprattutto quelli istituzionali di riferimento (diocesi, congregazioni, famiglie religiose etc.) siano accessibili, in modo tale che tutti, soprattutto le persone con disabilità visiva, possano usufruire dei contenuti. A tale scopo, consultare enti che si occupino di certificare l'accessibilità della propria pagina web.

Terzo step - Attività

1. Scegliere un ambiente accessibile per le attività, dotato di rampa, ascensore o montacarichi e bagno attrezzato per accogliere carrozzine.
2. In caso di presenza delle persone con disabilità visiva è molto utile delimitare il perimetro d'azione con corde o cambi di pavimentazione nelle attività fatte all'aperto.
3. Utilizzare, se possibile, con le persone con disabilità visiva o pluridisabilità, oggetti a cui vengono applicati materiali che li rendano "sonori" e anche materiali che stimolano i sensi (profumi, colori, tatto ecc.).
4. Importante la presenza dell'*educatore inclusivo* all'interno del gruppo e della comunità (persona preparata, adeguatamente formata e punto di riferimento) che coordini e faciliti l'attuazione del processo di inclusione e di integrazione, aiutando gli educatori, catechisti, religiosi ad adattare l'attività proposta, facendo in modo che la persona con disabilità possa viverla in pieno al pari dei coetanei.

> ***"Il desiderio di vivere e di fare esperienze nuove riguarda specialmente molti giovani in condizioni di disabilità fisica, psichica e sensoriale. Essi, anche se non possono fare le stesse esperienze dei coetanei, hanno risorse sorprendenti, inimmaginabili, che talvolta superano quelle comuni"***
>
> *Papa Francesco,*
> *Christus Vivit, 149*

5. L'obiettivo è la partecipazione attiva e consapevole di tutti; se si valuta che può essere utile l'affiancamento di un coetaneo o di un educatore nell'esecuzione dell'attività non sostituirsi ma facilitare.
6. Se nel gruppo o nella comunità è presente una persona con sordità, è importante la presenza dell'interprete LIS durante gli incontri, le catechesi e la Messa o, in caso di quest'ultima, predisporre almeno un maxi schermo in modo tale che ci sia la possibilità di proiettare

le letture tradotte in LIS, scaricabili dal sito del *Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità* https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it, oppure la sottotitolazione in tempo reale (*respeaking*) mentre nelle attività di catechismo o di gruppo giovani importante la presenza dell'assistente alla comunicazione come ponte comunicativo.

7. Proporre un piccolo corso di LIS base per bambini/giovani o insegnare loro alcuni segni che possono utilizzare fra loro nelle diverse attività.
8. Riservare sempre i primi posti della sala in cui si svolge un incontro e della chiesa in cui si svolgono le celebrazioni, alle persone con disabilità uditiva.
9. Usare linguaggi plurimi, che utilizzino i 5 sensi, per includere soprattutto le persone con pluridisabilità o con disabilità complesse.
10. Assicurarsi che la persona con disabilità sia a proprio agio e possa disporre di tutti gli stessi spunti dei compagni (contributi audio/video ed esperienze pregresse) per prendere parte ai momenti di dialogo.
11. In presenza di una persona con disabilità visiva, inviare preventivamente via mail il materiale dell'incontro o pubblicizzare nel sito il materiale della celebrazione liturgica in formato WORD, PDF formato testo[6] o TXT, il tutto senza immagini e preferendo un font chiaro e leggibile.

"Così tratteggiata la comunità cristiana non ha mai persone che siano "oggetto" di pastorale. Tutti, ognuno a suo modo, entrano in un circolo virtuoso dove si scoprono co-soggetti di pastorale, nella logica tipica della comunità cristiana che matura sempre itinerari d'inclusione e mai di esclusione"

V. Donatello
Nessuno escluso!

[6] Il PDF formato testo è il file WORD senza immagini, con un font chiaro e leggibile trasformato in PDF. Suggeriamo di non utilizzare la scansione del documento perché non viene riconosciuta come PDF formato testo.

12. Tenere sempre in considerazione le diverse modalità di apprendimento delle persone con disabilità, adattando i materiali in base alle difficoltà della persona che si ha di fronte (per es. libri tattili, mappe concettuali, immagini/immagini in rilievo, linguaggi alternativi come la Comunicazione Aumentativa Alternativa[7], *Easy To Read*- facile da leggere[8], bibliodramma adattato).
13. Con persone aventi una disabilità intellettiva usare un linguaggio semplice e chiaro, evitando troppi cambi di scena (es. sostituzione dell'educatore di riferimento, spostamento del luogo dell'incontro), soprattutto se presentano tratti autistici: fondamentale stilare un crono-programma o un'agenda visiva dei vari momenti dell'incontro.

…e per concludere un piccolo mantra:

mai improvvisare,
ma formarsi e lasciarsi formare dalla fragilita',
per acquisire delle competenze solide sul tema della disabilita'
che portino ad andare oltre il volontarismo.

[7] La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è un insieme di strategie, interventi e tecniche che servono a supportare le persone che hanno difficoltà di comunicazione sia rispetto alla comprensione del linguaggio della comunicazione, sia rispetto al farsi capire dalle altre persone, spesso perché hanno delle difficoltà nell'espressione più vocale. Ad esempio => Testi in CAA – Pastorale delle persone disabili (chiesacattolica.it). La CAA è composta da molti strumenti differenti, di solito utilizza simboli, quindi immagini che rappresentano i concetti con la parola scritta sopra, che permette alle altre persone di comprendere il significato di quel simbolo, mentre la persona con difficoltà di comunicazione coglie il senso dell'immagine e lo apprende attraverso l'uso, ma possono essere utilizzati anche strumenti tecnologici: https://www.youtube.com/watch?v=MV5X0iNvUF4.
[8] Il linguaggio *Easy To Read*, consiste nella semplificazione di concetti e parole affinché vengano comprese da tutti http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida.

Approfondimenti

F. Acanfora, *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*, Effequ, 2021

F. Acanfora, *La diversità è negli occhi di chi guarda*, 2020, on line

S. Buttinoni, *La disabilità ci rende umani. Dieci passi per una comunità inclusiva*, IPL, 2020

V. Donatello, *Nessuno escluso! I riferimenti alle persone con disabilità nel magistero e nella catechesi ecclesiale*, LAS, 2020

V. Donatello, R. Giuseppetti, L. Lamano, F. Pestelli, *Un cammino per tutti. Percorsi d'inclusione per persone con disabilità sensoriale e pluridisabilità*, EDB, 2014

L. Manicardi, *Fragilità*, Edizioni Qiqajon, 2020

M. Marcantoni, *La cecità spiegata ai vedenti*, Erickson, 2013

Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, Catechesi con le persone con disabilità. In Direttorio per la catechesi, (VIII Catechesi nella vita delle persone, 269-272, pp .259-262), San Paolo, 2020

Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, Catechesi e persone con disabilità. Un'attenzione necessaria nella vita quotidiana della Chiesa, San Paolo, 2018

S. Soresi, *Dire le diversità. Parole per un'inclusione senza se e senza ma*, Edizioni Messaggero Padova, 2020

M. Tarì, *Il precipizio dell'amore. Solo appunti di una madre*, Mondadori, 2021

Link utili

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf, al 7/9/2021

Papa Francesco, Messaggio in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, 3 dicembre 2020
https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2020/documents/papa-francesco_20201203_messaggio-disabilita.html, al 7/9/2021

Rivista Liturgica, 106/4, 2019
https://www.rivistaliturgica.it/riviste/rivista-liturgica-106-4-2019/?portfolioCats=44, al 7/9/2021

Info e contatti

Ufficio Pastorale Giovani, www.giovanipadova.it
info@giovanipadova.it – 329 4040706

Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi, Settore catechesi e disabilità,
ufficioannuncioecatechesi.diocesipadova.it
segreteria.catechesi@diocesipadova.it – 049 8226103